



- [Prima pagina](#)
- [Chi siamo](#)
- [Partecipa!](#)
- [Scrivici](#)



Nobel per la Pace, lavora all'Ictp di Trieste uno dei premiati

12 Ottobre 2007



C'è anche un italiano - il fisico Filippo Giorgi - nel board dell'Ipcc, il Comitato vincitore del premio Nobel per la Pace. Giorgi, che vive e lavora a Trieste, è vicedirettore del primo gruppo di lavoro dell' Ipcc ed è l'unico italiano presente nell'organo esecutivo del Comitato Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici, vincitore del Nobel. A Trieste Giorgi è responsabile della sezione Clima e Fisica Meteorologica del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare.

“Non me l'aspettavo. Devo ancora digerire questa notizia. Nel nostro ambiente si parlava di Al Gore, ma non della comunità scientifica”: è la prima reazione di Giorgi. “Questo premio - ha continuato Giorgi, interpellato dall'ANSA a Trieste - sicuramente ci aiuterà. Penso che ormai, a parte alcune strane voci discordanti, c'è la coscienza che questo delle modificazioni che l'uomo sta portando al clima, è un problema serio, che va affrontato”

Il presidente della regione Fvg Riccardo Illy ha commentato: l'assegnazione del premio è un “importante riconoscimento al ruolo di Trieste come città della scienza”.

Non è mancato anche il commento del sindaco giuliano Roberto Dipiazza: “E' un grande orgoglio che uno dei protagonisti del Premio Nobel per la Pace viva e lavori a Trieste. Ieri - ha detto Dipiazza, interpellato dall'ANSA - ho tifato per lo scrittore Claudio Magris. Una sua vittoria - ha spiegato - sarebbe stata una vittoria anche per la città di Trieste. Oggi c'è questa bellissima notizia che, per la seconda volta, in due giorni, fa parlare di Trieste nell'ambito del più prestigioso premio del mondo. E' un segno evidente - ha concluso Dipiazza - della qualità della cultura e della vita di questa città, costantemente ai vertici nelle classifiche proprio sulla qualità della vita”

Filippo Giorgi, l'unico scienziato italiano nel board dell'Ipcc, il Comitato vincitore del Premio Nobel per la Pace insieme ad Al Gore, è nato a Sulmona (L'Aquila) nel 1959 ed si è laureato in fisica nel 1982 all'Università de L'Aquila. Nel 1986 ha conseguito il Ph.D. alla School of Geophysical Sciences del

Georgia Institute of Technology di Atlanta (Usa). Dopo il dottorato, ha lavorato presso National Center for Atmospheric Research (Ncar) del Colorado (Usa). Nel maggio del 1998 è rientrato in Italia con l'incarico di responsabile della sezione Fisica della Terra dell'Ictp (Centro internazionale di Fisica Teorica) di Miramare (Trieste). Dall'aprile 2001 è stato nominato - per conto dell' Organizzazione Meteorologica Mondiale e dell'United Nation Environment Program (Unep) - vicechair del Gruppo di lavoro numero 1 che si occupa della parte fisica dei cambiamenti climatici nel board dell'International Panel on Climate Change (Ippc). Nel suo lavoro di ricerca - si legge sul sito dell'Ictp - Giorgi ha realizzato il primo modello climatico regionale.

Giorgi non perde però tempo e continua ad occuparsi del tema che lo ha portato al Nobel anche nelle dichiarazioni della giornata: "Bisogna agire presto se si vuol cercare di stabilizzare i gas serra, a livelli per cui questi cambiamenti climatici non diventino così forti da mettere veramente in pericolo e produrre grossi sconvolgimenti alla società umana. I gas serra che mettiamo oggi in atmosfera - ha spiegato - rimarranno lì per centinaia di anni, perché il sistema non ha una grossa forza di assorbimento per cui, anche se gli effetti si vedranno fra 50 o 100 anni bisogna agire adesso. Bisognerà avere delle politiche di riduzione delle emissioni nell' ordine del 30-40% entro i prossimi 30 anni".

Pubblicato da redazione | In [Culture](#)

Commenti

Vuoi commentare la notizia?

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatorio)

Website

Scrivi

Invia Commento

• Pagine

[Cronaca](#)

[Culture](#)

[Economia](#)

[Politica](#)

[Sport](#)

[Vivere](#)